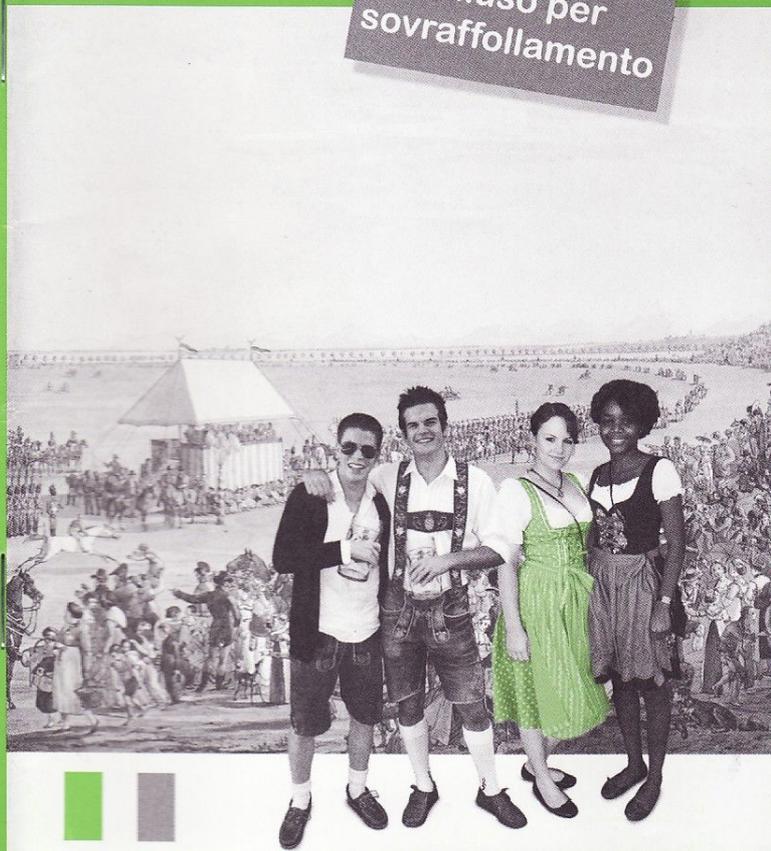


Das Oktoberfest 1810 – 2010

chiuso per
sovraffollamento



Das Oktoberfest 1810 – 2010



DO YOU SPEAK OKTOBERFEST?

Glossario dei termini usati in questo opuscolo

After-Wiesn

Dopo la chiusura dell'*Oktoberfest* alle 11 di sera si continua a festeggiare in molti bar e discoteche di Monaco, anche con eventi speciali nei locali più spaziosi.

Bavaria

Gigantesca statua in bronzo di una figura femminile che rappresenta la Baviera. Si trova ai margini del *Wiesn*.

Bratwurst

Salsiccia solitamente di carne di maiale, cotta alla griglia e servita con un panino e della senape.

Dirndl

Abito tradizionale bavarese composto da una gonna lunga, un grembiule e uno stretto corpetto.

Hendl

Pollo arrostito allo spiedo, molto popolare all'*Oktoberfest*.

Lederhosen

Tradizionali pantaloni bavaresi in pelle, solitamente lunghi fin sopra il ginocchio e con bretelle.

Loden

Tessuto di spessa lana follata, impermeabile, usato nelle regioni fredde per cappotti e giacche, solitamente di colore grigio o verde oliva.

Mass

Boccale da circa un litro di birra.

Münchner Kindl

Figura che indossa un abito da monaco, in origine raffigurata sullo stemma della città di Monaco e oggi simbolo della città.

Oans, zwoa, drei, g'suffa!

»Un, due, tre, beviamo!«. Ritornello di una canzone conviviale bavarese usato dalle orchestre dell'*Oktoberfest* per incitare il pubblico a bere.

O'zapft is

»È spillata!«. Tradizionale esclamazione del borgomastro all'apertura del primo barile di birra dell'*Oktoberfest*.

Prost (Prosit)

Esclamazione in occasione di brindisi, l'equivalente dell'italiano »Salute!«, e parte della canzone conviviale »*Ein Prosit, ein Prosit der Gemütlichkeit*« – un brindisi alla *Gemütlichkeit*, parola tedesca che designa un'atmosfera intima, allegra e accogliente.

Wiesn (Wiese, Theresienwiese)

Il piazzale (prato) sul quale si tiene annualmente l'*Oktoberfest*, così chiamato in onore della principessa Teresa di Sassonia-Hildburghausen.

Wirt (Wiesnwirt)

Oggi si chiamano così i proprietari dei numerosi padiglioni, tende e tendoni dove all'*Oktoberfest* si servono birra e cibi. Inizialmente erano molto più piccoli, ed erano per lo più dei semplici chioschi in legno.

Indice

1. Gli inizi della festa 1810

2. La premessa: Il Regno di Baviera
3. L'occasione: Le nozze del 1810
4. Il primo evento: la corsa dei cavalli del 1810

5. 1811-1825 L'Oktoberfest all'epoca del re Massimiliano I Giuseppe

6. Gli atti di omaggio alla casa reale
7. I palloni aerostatici
8. Mangiare e bere

9. 1826-1847 L'Oktoberfest all'epoca del re Lodovico I

10. La Bavaria

11. 1848-1863 L'Oktoberfest al tempo del re Massimiliano II

12. Le corse dei cavalli
13. La Fiera Centrale dell'Agricoltura
14. Tiro a volo

15. 1864-1885 L'Oktoberfest al tempo del re Lodovico II

16. Gastronomia e divertimenti
17. I divertimenti

18. 1886-1912 L'Oktoberfest all'epoca del Principe reggente Luitpold

19. Le gare dei velocipedi

20. I divertimenti

21. Dai chioschi dei birrai alle tende

22. Le parodie delle mostre d'arte
23. I giornali e le cartoline dell'Oktoberfest

24. L'anniversario dell'Oktoberfest del 1910

25. 1913 L'Oktoberfest all'epoca del re Lodovico III.

26. 1919-1932 L'Oktoberfest nel Libero Stato di Baviera

27. I divertimenti

28. 1933-1938 L'Oktoberfest e il nazionalsocialismo

29. 1946-1948 Un nuovo inizio con le feste d'autunno

30. Dal 1949 Nuove strutture della festa

31. Le gare di tiro a segno regionali dell'Oktoberfest
32. La Fiera Centrale dell'Agricoltura
33. La parata dei costumi tradizionali e dei tiratori bavaresi
34. I divertimenti

35. I manifesti e i boccali ufficiali dell'Oktoberfest

36. 1980 L'attentato all'Oktoberfest

37. La festa della birra

38. Tende della birra
39. L'arredamento dei padiglioni
40. La birra dell'Oktoberfest
41. La parata dei Wiesnwirte

42. I Wiesnwirte

43. La cerimonia di apertura del barile

44. Chiuso per sovraffollamento!

45. Wiesn Wahnsinn [La follia del Wiesn] 2000

46. L'Oktoberfest, un gioco di società
47. Il VIPpodromo
48. Il fenomeno del look per il Wiesn

L'*Oktoberfest* non è nata, come spesso si suppone, in forza di un decreto reale, ma è stata un'iniziativa della cittadinanza in occasione di un matrimonio reale. Il 12 ottobre nella cappella della residenza di Monaco si celebrarono le nozze tra il principe ereditario Lodovico e la principessa Teresa. Il 13 ottobre, sabato, nella città addobbata a festa, alla popolazione in festa vennero offerti in diverse piazze cibi e bevande. Se i festeggiamenti per le nozze del principe si fossero conclusi con questo evento offerto dalla corte reale non avrebbero meritato alcun posto particolare negli annali bavaresi. La scintilla che diede il via alla festa che celebra ora i 200 anni di vita fu la corsa dei cavalli di mercoledì 17 ottobre, organizzata dalla milizia cittadina in onore della casa reale.

Le origini storiche dell'*Oktoberfest* si possono far risalire il 1° gennaio 1806, quando Napoleone Bonaparte fece del Principato di Baviera un regno sovrano. Ad essere investita della nuova dignità reale fu la casata Wittelsbach, alleata dei Francesi. Massimiliano I Giuseppe, già principe elettore dal 1799, venne proclamato primo re di Baviera nella capitale del nuovo regno, Monaco.

La promozione al rango di regno era stata accompagnata da una considerevole espansione dei territori assoggettati alla casa bavarese. Al territorio sovrano vennero assegnate vaste parti della Franconia e della Svevia, che dovettero rinunciare ad antichi privilegi, mentre il cuore del governo centralizzato pulsava nella *Königsresidenz* [residenza reale] della capitale Monaco. Nei territori di nuova acquisizione la fedeltà nei confronti della nuova casa reale era però un fatto tutt'altro che scontato. Con le »October-Festen« istituite nel 1810 si creò uno strumento per promuovere e rafforzare su tutto il territorio l'identità di una Baviera unita sotto la nuova dinastia.

Quattro anni dopo la creazione del Regno di Baviera vennero celebrate per la prima volta le nozze di un principe ereditario. Il principe ereditario, Lodovico di Baviera, nato nel 1786, che sposò la principessa Teresa di Sassonia-Hildburghausen allora diciottenne. Le nozze vennero fissate per il 12 ottobre in onore del re Massimiliano I Giuseppe, perchè quel giorno coincideva con il suo onomastico. La cerimonia nuziale si tenne nella cappella della residenza reale. Il corpo degli tiratori monacensi rese onore alla coppia di sposi organizzando una parata e diverse gare di tiro che proseguirono fino al 21 ottobre.

I festeggiamenti del 13 ottobre erano destinati alla popolazione, perchè anch'essa potesse celebrare degnamente la casa regnante. Striscioni illuminati con motti e allegorie innalzati sulle piazze della città rendevano omaggio al Regno di Baviera e alla casa reale. Circa 6000 persone appartenenti all'alta borghesia erano state invitate a balli e a banchetti in quattro grandi locali della città, mentre nel centro di Monaco vennero serviti all'aperto cibi e bevande a volontà al resto della popolazione in festa. Così la serata del sabato, con questo generoso gesto della casa regnante nei confronti dei suoi sudditi, costituì l'evento principale dei festeggiamenti per le nozze del principe ereditario. Il mercoledì successivo, il 17 ottobre, seguì un altro spettacolo: la corsa dei cavalli.

La corsa dei cavalli di mercoledì 17 ottobre 1810 faceva parte del programma di spettacoli organizzati per le nozze del principe ereditario. Ad allestirla fu la divisione di cavalleria della Guardia Nazionale di III classe [la milizia cittadina]. Il padiglione reale per la famiglia dei sovrani era il punto centrale dell'ippodromo: La corsa dei cavalli durò in tutto solo 18 minuti.

A dare particolare dignità all'evento era la presenza del re, acclamato da 50.000 visitatori provenienti da tutto il regno di Baviera. Mentre i festeggiamenti precedenti erano stati offerti dalla casa reale per i propri sudditi, la corsa dei cavalli venne trasformata dai cittadini di Monaco in un'occasione per portare al re gli omaggi di tutta la Baviera. L'euforia nazionalista era tale che su proposta della milizia cittadina l'area sulla quale si erano tenute le celebrazioni venne chiamata »Theresens-Wiese« in onore della giovane principessa. Tutti furono d'accordo che questo evento andasse ripetuto.

L'*Oktoberfest* non è nata, come spesso si suppone, in forza di un decreto reale, ma è stata un'iniziativa della cittadinanza in occasione di un matrimonio reale. Il 12 ottobre nella cappella della residenza di Monaco si celebrarono le nozze tra il principe ereditario Lodovico e la principessa Teresa. Il 13 ottobre, sabato, nella città addobbata a festa, alla popolazione in festa vennero offerti in diverse piazze cibi e bevande. Se i festeggiamenti per le nozze del principe si fossero conclusi con questo evento offerto dalla corte reale non avrebbero meritato alcun posto particolare negli annali bavaresi. La scintilla che diede il via alla festa che celebra ora i 200 anni di vita fu la corsa dei cavalli di mercoledì 17 ottobre, organizzata dalla milizia cittadina in onore della casa reale.

Le origini storiche dell'*Oktoberfest* si possono far risalire il 1° gennaio 1806, quando Napoleone Bonaparte fece del Principato di Baviera un regno sovrano. Ad essere investita della nuova dignità reale fu la casata Wittelsbach, alleata dei Francesi. Massimiliano I Giuseppe, già principe elettore dal 1799, venne proclamato primo re di Baviera nella capitale del nuovo regno, Monaco.

La promozione al rango di regno era stata accompagnata da una considerevole espansione dei territori assoggettati alla casa bavarese. Al territorio sovrano vennero assegnate vaste parti della Franconia e della Svevia, che dovettero rinunciare ad antichi privilegi, mentre il cuore del governo centralizzato pulsava nella *Königsresidenz* [residenza reale] della capitale Monaco. Nei territori di nuova acquisizione la fedeltà nei confronti della nuova casa reale era però un fatto tutt'altro che scontato. Con le »October-Festen« istituite nel 1810 si creò uno strumento per promuovere e rafforzare su tutto il territorio l'identità di una Baviera unita sotto la nuova dinastia.

Quattro anni dopo la creazione del Regno di Baviera vennero celebrate per la prima volta le nozze di un principe ereditario. Il principe ereditario, Lodovico di Baviera, nato nel 1786, che sposò la principessa Teresa di Sassonia-Hildburghausen allora diciottenne. Le nozze vennero fissate per il 12 ottobre in onore del re Massimiliano I Giuseppe, perché quel giorno coincideva con il suo onomastico. La cerimonia nuziale si tenne nella cappella della residenza reale. Il corpo degli tiratori monacensi rese onore alla coppia di sposi organizzando una parata e diverse gare di tiro che proseguirono fino al 21 ottobre.

I festeggiamenti del 13 ottobre erano destinati alla popolazione, perché anch'essa potesse celebrare degnamente la casa regnante. Striscioni illuminati con motti e allegorie innalzati sulle piazze della città rendevano omaggio al Regno di Baviera e alla casa reale. Circa 6000 persone appartenenti all'alta borghesia erano state invitate a balli e a banchetti in quattro grandi locali della città, mentre nel centro di Monaco vennero serviti all'aperto cibi e bevande a volontà al resto della popolazione in festa. Così la serata del sabato, con questo generoso gesto della casa regnante nei confronti dei suoi sudditi, costituì l'evento principale dei festeggiamenti per le nozze del principe ereditario. Il mercoledì successivo, il 17 ottobre, seguì un altro spettacolo: la corsa dei cavalli.

La corsa dei cavalli di mercoledì 17 ottobre 1810 faceva parte del programma di spettacoli organizzati per le nozze del principe ereditario. Ad allestirla fu la divisione di cavalleria della Guardia Nazionale di III classe [la milizia cittadina]. Il padiglione reale per la famiglia dei sovrani era il punto centrale dell'ippodromo: La corsa dei cavalli durò in tutto solo 18 minuti.

A dare particolare dignità all'evento era la presenza del re, acclamato da 50.000 visitatori provenienti da tutto il regno di Baviera. Mentre i festeggiamenti precedenti erano stati offerti dalla casa reale per i propri sudditi, la corsa dei cavalli venne trasformata dai cittadini di Monaco in un'occasione per portare al re gli omaggi di tutta la Baviera. L'euforia nazionalista era tale che su proposta della milizia cittadina l'area sulla quale si erano tenute le celebrazioni venne chiamata »Theresens-Wiese« in onore della giovane principessa. Tutti furono d'accordo che questo evento andasse ripetuto.

L'OKTOBERFEST all'epoca del re Massimiliano I Giuseppe

Il grande successo fece sì che i festeggiamenti venissero ripetuti anche l'anno successivo. La manifestazione non si sarebbe affermata in modo duraturo se la corsa dei cavalli fosse rimasto l'unico evento. A dare la spinta necessaria al successo fu la Fiera Centrale dell'Agricoltura che si tenne la prima volta nel 1811 e che fu organizzata dall'Associazione Agricola della Baviera, fondata nel 1810. Per il Regno di Baviera, regione a spiccato orientamento agricolo, questa fiera doveva servire da stimolo per potenziare il settore dell'agricoltura.

Tutti gli eventi vennero organizzati da privati cittadini, con conseguenti difficoltà nel reperimento dei finanziamenti necessari. Solo a partire dal 1819 tutte le questioni legate al finanziamento furono affidate ad una commissione composta da membri dell'autorità municipale, mentre l'Associazione Agricola continuò ad occuparsi della fiera dell'agricoltura. Nel 1816 si aggiunsero altri eventi, come il tiro all'uccello e la pesca di beneficenza per aiutare i poveri. Nel 1825 si dovette limitare il numero delle bancarelle di cibi e bevande.

L'*Oktoberfest* divenne la maggior festa popolare della Baviera, organizzata dalla città di Monaco, capitale e residenza reale, in omaggio al sovrano e alla famiglia reale.

Davanti al padiglione reale venivano presentati gli atti di omaggio, che nel programma dei festeggiamenti facevano seguito direttamente all'arrivo della corte a *Theresienwiese*. Gli atti di omaggio erano cerimonie nel corso delle quali il popolo mostrava la propria fedeltà alla casa regnante. Questi atti comprendevano la consegna di doni simbolici da parte di selezionati rappresentanti del popolo bavarese, la recita di poesie e l'esecuzione di canti che celebravano l'unità di popolo e dinastia regnante.

I palloni aerostatici

Il principe ereditario Lodovico e la principessa Teresa festeggiarono il decennale delle loro nozze all'*Oktoberfest* del 1820, con la partecipazione della popolazione bavarese. Per questa occasione il re concesse che venissero chiamati ad esibirsi Gottfried e Wilhelmine Reichardt di Dresda, professionisti delle ascese con palloni aerostatici

Alla presenza della famiglia reale nel pomeriggio del 1° ottobre 1820 Wilhelmine Reichardt, che indossava un costume tradizionale di antica foggia bavarese, salì verso il cielo a bordo di un pallone aerostatico partendo da *Theresienwiese* e atterrando sana e salva nei pressi del paese di *Zorneding*. Questo evento incontrò tanto successo che venne ripetuto ancora una volta all'*Oktoberfest* del 1835, per le nozze d'argento della coppia reale. In quell'occasione Gottfried Reichardt a bordo del pallone raggiunse la cittadina di *Eggenfelden*.

Mangiare e bere

Nei primi anni la birra si serviva in semplici chioschi di legno e gli avventori bevevano all'aperto, dove erano a disposizione panche e tavoli. Negli anni '20 del secolo i chioschi vennero ingranditi offrendo così ai visitatori della festa anche posti al coperto. Per il 1819 si citano i seguenti esercizi commerciali che vendevano cibi e bevande: dodici birrai, un vinaio, due gestori di caffetterie, tre venditori di liquori, quattro pasticceri, un fruttivendolo, sei cuochi, un maestro panettiere, un friggitore di *Küchel* e uno di *Pavesen*, due specialità tipiche bavaresi, inoltre dai venditori ambulanti si potevano comprare formaggio, noci e rafano.

Gastronomia, bevande e divertimenti da offrire ai visitatori acquistarono sempre più importanza e per limitare un'eccessiva offerta l'autorità municipale emise nel 1825 un'ordinanza che consentiva sull'area di *Theresienwiese* la presenza di solo 18 birrai di Monaco, mentre sull'adiacente *Sendlinger Anhöhe* la mesquita era permessa a quattro birrai del circondario giudiziario di Monaco. La birra proveniente dalla regione di *Tölz* era particolarmente apprezzata.

Nel 1826 grandi masse di persone provenienti da tutta la Baviera affluirono a *Theresienwiese* quando re Lodovico I, onorò l'*Oktoberfest* della sua presenza nella sua nuova veste di sovrano. Nel cerimoniale di corte la sua visita, che seguiva regole ben precise, era una dimostrazione della magnanimità del sovrano e doveva essere intesa come risposta alla fedeltà dei sudditi.

Il venticinquesimo anniversario dell'*Oktoberfest*, nel 1835, venne celebrato con particolare solennità. Il culmine dei festeggiamenti fu il sontuoso corteo composto da 86 carri provenienti dall'*Isarkreis* [l'odierna Alta Baviera] con «quadri viventi» che rappresentavano scene della vita quotidiana da tutto il regno. In occasione delle nozze del principe ereditario Massimiliano, nel 1842, si tenne nuovamente un corteo di formazioni varie, alla cui organizzazione partecipò tutta la Baviera.

Negli anni successivi malattie e impegni istituzionali impedirono al sovrano di prendere parte personalmente all'appuntamento dell'*Oktoberfest*. Le feste senza la presenza del re si svolsero sempre secondo lo stesso programma, ma furono più sobrie e prive di lustro.

Lodovico I dispose la costruzione della *Ruhmeshalle* [Pantheon bavarese della Fama] e commissionò l'esecuzione della statua della *Bavaria*, due monumenti che sono serviti a consolidare il ruolo della dinastia regnante e il significato dell'*Oktoberfest* e dell'area di *Theresienwiese* fino ai giorni nostri.

L'inaugurazione solenne della statua della *Bavaria*, il monumento nazionale della Baviera, a *Theresienwiese* si tenne al di fuori del programma ufficiale nel corso dell'*Oktoberfest* del 1850.

La gigantesca statua in bronzo è ancor oggi il punto di riferimento architettonico del complesso della *Ruhmeshalle* [Pantheon bavarese della Fama], terminato solo nel 1853. Raffigura la personificazione dello Stato bavarese ed è anche una specie di patrona della festa.

Il re Lodovico I commissionò la creazione della statua all'architetto Leo von Klenze. Fu lui a proporre la realizzazione di un'opera di dimensioni colossali. Per il disegno della statua venne chiamato nel 1837 lo scultore Ludwig von Schwanthaler.

Sotto la direzione di Ferdinand von Miller l'esecuzione della scultura in bronzo venne affidata alla Regia Fonderia. Venne celebrata come capolavoro della tecnica e saggio delle capacità degli artigiani bavaresi. La statua è alta 18,52 metri e poggia su un piedistallo alto 8,92 metri.

Il re Lodovico era stato costretto ad abdicare nel 1848 a causa della sua relazione con la ballerina e avventuriera Lola Montez, ma ciononostante all'inaugurazione della *Bavaria*, nel 1850, gli furono profusi grandi ringraziamenti per il suo ruolo di mecenate delle arti. Gli artigiani e gli artisti monacensi organizzarono una parata in suo onore.

1848-1863 L'OKTOBERFEST al tempo del re Massimiliano II

Dopo l'inaugurazione della statua della *Bavaria* durante l'*Oktoberfest* del 1850, le edizioni successive si svolsero sotto la reggenza del sovrano Massimiliano II senza far registrare eventi di rilievo. Nel 1851 la famiglia reale non fu presente a causa della morte del padre della regina Maria. L'edizione del 1854 dovette essere disdetta del tutto, perché a Monaco imperversava un'epidemia di colera.

Dopo l'annullamento del 1813, dovuto alle guerre antinapoleoniche, questo era il secondo anno senza *Oktoberfest*. Nel 1860 un decreto reale dispose che non si tenessero festeggiamenti particolari per il cinquantesimo anniversario della festa.

Dal 1819, anno in cui la municipalità si era assunta l'onere di gestire l'*Oktoberfest*, questo evento era sempre stato molto costoso per l'amministrazione pubblica: nel 1859 ad esempio, a fronte di spese pari a 8422 fiorini, gli introiti derivanti dagli affitti degli spazi di mescita o dai contributi versati da altri visitatori erano stati di soli 362 fiorini. Il successo dell'*Oktoberfest* presso il pubblico era invece enorme: nel corso della domenica centrale dell'edizione del 1860 a *Theresienwiese* si contarono 100.000 persone.

Le corse dei cavalli

Le corse dei cavalli rimasero l'evento di maggior rilievo della festa fino al 1913. Oltre alla gara principale della domenica centrale, alla quale assisteva anche la famiglia reale, dal 1818 al 1875 durante la seconda domenica della festa si correva anche una «seconda corsa», un'estensione del programma delle gare, alla quale seguirono nel 1847 gare di trotto, nel 1867 la corsa al trotto con carro a due ruote con sedile, mentre nel 1890 si impose il trotto con il sellino, il cosiddetto «Sulky».

Generalmente le corse dell'*Oktoberfest* erano disputate da dilettanti e avevano un carattere popolare, mentre alla fine del diciannovesimo secolo si imposero sempre di più i fantini professionisti.

L'organizzazione delle gare era affidata ad una giuria di gara composta da cittadini, dalla quale il proprietario del cavallo, detto maestro di corsa, doveva iscriversi il giorno precedente. La corsa vera e propria veniva poi disputata dai «corridori», cioè dai fantini.

La forma ovale che la zona di *Theresienwiese* presenta ancor oggi risale a quella dell'ippodromo di un tempo. Nel 1830 fu possibile allestire un ippodromo con un tracciato di 1850 metri, dopo che la municipalità era divenuta proprietaria di altri terreni.

Il 14 ottobre 1811 sull'area di *Theresienwiese* si tenne la prima Fiera Centrale dell'Agricoltura della Baviera. Questo evento fece sì che i festeggiamenti per le nozze della coppia dei principi ereditari organizzati l'anno precedente assumessero il rango di «autentica festa della nazione bavarese». Nel 1812 a questa fiera venne dato il nome ufficiale di «Central-Landwirthschaftsfest» [Fiera Centrale dell'Agricoltura].

L'«esposizione del bestiame con mercato» doveva servire a valorizzare l'economia della regione, basata soprattutto sull'agricoltura, e a dare nuovi impulsi all'economia di tutta la Baviera. La diffusione di nuove conoscenze nel settore agrario doveva altresì potenziare la professionalità degli agricoltori e i premi messi in palio servivano a promuovere la loro ulteriore formazione. E non da ultimo il monarca entrava in contatto con il ceto contadino – che allora godeva di scarsa considerazione – impersonando così anche l'ideale del «sovrano illuminato» che si preoccupava del bene e della fiducia del popolo. Fino alla prima guerra mondiale il re continuò ad essere il «patrono» della festa.

Nel 1819 la responsabilità dei diversi settori venne suddivisa. L'Associazione Agricola della Baviera si assunse la responsabilità di organizzare la fiera agricola e la municipalità quella dei restanti eventi. In questo modo si sancì la struttura organizzativa che è stata mantenuta fino ai nostri giorni.

1864-1885 L'OKTOBERFEST al tempo del re Lodovico II

L'*Oktoberfest* del 1864 vide la prima apparizione pubblica di Lodovico II nella sua veste di nuovo sovrano. Questo evento fece sì che la festa vedesse l'afflusso di una massa di circa 100.000 visitatori.

Le edizioni degli anni successivi furono invece difficili: nel 1866 e nel 1870 non si tennero affatto a causa delle guerre nelle quali la Baviera era coinvolta. Nel 1873 Monaco fu colpita da un'epidemia di colera che ne rese impossibile l'allestimento. Inoltre l'assenza del re, che non amava mescolarsi tra la folla ed evitava di prendere parte all'evento, le sottrasse un elemento essenziale.

Nuove attrazioni aiutarono la festa a recuperare di nuovo il favore del pubblico. Dopo il 1870 l'autorità municipale si diede da fare per darle una nuova struttura, facendo allestire tra l'altro venti chioschi per la vendita di birra e cibi disposti a cerchio dietro al padiglione reale. Di anno in anno il numero delle concessioni aumentò e nel 1880 si era già arrivati a 401 tra bancarelle di cibi e bevande, baracconi con spettacoli e bancarelle per la vendita di articoli vari. L'area della fiera era così dominata dai baracconi che esibivano personaggi esotici ed abnormi, da serragli, teatrini del varietà e spettacoli di magia, tendoni da circo e musei.

Il 1885 fu il primo anno in cui l'autorità municipale inviò ai capoluoghi dei circondari, alle città e ai comuni rurali del regno dei manifesti che annunciavano e pubblicizzavano la fiera.

Nel 1810, in occasione dei festeggiamenti per le nozze del principe ereditario, si era svolta una gara di tiro a volo durata diversi giorni, disputata però dai tiratori direttamente nel loro poligono di tiro che si trovava sull'area dell'odierna stazione centrale. Le prime gare di tiro dell'*Oktoberfest* a *Theresienwiese*, i cui bersagli erano uccelli finti e piattelli, si tennero solo a partire dal 1816. La *Königlich privilegierte Hauptschützengesellschaft* [Prima Società di Tiratori con Privilegio Reale], la cui fondazione risaliva all'anno 1406, fu incaricata di allestire le gare. Questa società di tiratori, a quel tempo l'unica della città di Monaco, mantenne da allora in poi questo compito.

A partire da allora i tiratori si riunirono davanti al municipio il lunedì seguente le corse dei cavalli dirigendosi in corteo verso i poligoni di tiro del piazzale delle feste con le loro insegne, le catene con le medaglie da tiratore e gli stendardi. Le gare di tiro duravano tutta la settimana e i vincitori venivano premiati nel corso della seconda domenica dell'*Oktoberfest* con bandiere premio e ricompense in denaro. Se nei primi decenni i protagonisti delle gare erano stati soprattutto i tiratori singoli, con il passare del tempo le associazioni di tiratori assunsero sempre maggior importanza.

Gastronomia e intrattenimenti

I *Wirte* allestivano anche spettacoli e intrattenimenti al di fuori del programma ufficiale. Offrirono vari tipi di spettacoli fino all'ultimo decennio del secolo, benché gli organizzatori ufficiali non li considerassero adeguati alla dignità dell'*Oktoberfest*. Inoltre la combinazione di birra e giochi più o meno rozzi portava spesso allo scoppio di risse. Nel 1880 la questura aprì una sede direttamente sul posto, provvedimento reso necessario per «i gravi eccessi e l'esperienza che la fiera viene usata dal popolo lavoratore solo come occasione per fare baldoria».

La festa popolare durava come oggi sedici giorni, anche se la vendita di birra iniziava già una settimana prima dell'inizio del programma ufficiale. In merito alle quantità di birra abbiamo a disposizione solo un dato statistico: nel 1887 ne vennero consumati 2700 ettolitri. Il numero dei visitatori variava molto: mentre nel 1865 e nel 1878 nella domenica centrale della festa si stimò un'affluenza di 120.000 e nel 1874 addirittura di 200.000 persone, nel corso delle sedici giornate dell'edizione del 1871 se ne contarono complessivamente solo 30.000.

Negli anni '60 del diciannovesimo secolo il numero delle attrazioni era ancora piuttosto limitato e queste non avevano grande importanza dell'ambito della festa. Fino agli anni '80 inoltrati il numero delle richieste e i posti disponibili era più o meno identico, e l'autorità municipale accettava quasi tutte le richieste.

L'introduzione del decreto sulle attività ambulanti del 1871, che ne facilitava considerevolmente la mobilità, favorì lo sviluppo del settore. Inoltre l'espansione della rete ferroviaria consentiva di spostarsi più facilmente all'interno del *Reich*. L'impresario amburghese Carl Hagenbeck, ad esempio, riuscì a presentare all'*Oktoberfest* del 1879 la sua «carovana nubiana» composta da una trentina di persone. Questo tipo di attrazioni diede la propria impronta al piazzale degli spettacoli fino agli anni Trenta del XX secolo.

Con la sua regolare presenza il principe reggente Luitpold garantiva la continuità regale dell'evento e valorizzava così questa festa nazionale bavarese. L'epoca del principe reggente fu un periodo di gran splendore per l'*Oktoberfest*, nel corso della quale si sviluppò l'assetto che conosciamo oggi, con i tipici padiglioni dei birrai da un lato e dall'altro i baracconi con le attrazioni, che spesso cambiano di anno in anno.

Parallelamente allo sviluppo economico delle fabbriche di birra, che esportavano ormai in tutto il mondo la loro «birra di Monaco», anche i chioschi in cui si serviva la birra si ingrandirono sempre più, fino a diventare dei vasti saloni delle feste. Questo è anche il periodo in cui si consolidò l'immagine dell'*Oktoberfest* come festa della birra.

Il presupposto di ciò era la nuova infrastruttura della zona. Per sfruttare al meglio il bel tempo del mese di settembre nel 1905 si fissò che la domenica centrale della festa cadesse sempre l'ultima domenica di questo mese. La festa iniziava alle ore 12 del sabato della settimana precedente, senza che si tenesse però alcuna cerimonia di apertura.

Grazie all'estensione della rete ferroviaria era ormai possibile far arrivare con treni speciali un gran numero di persone da tutta la Baviera nella capitale e residenza reale. Nel 1907 nella domenica centrale della festa il *Wiesn* era popolato da circa 200.000 visitatori. Per il centesimo anniversario dell'*Oktoberfest*, nel 1910, l'autorità municipale organizzò un'edizione particolarmente sfarzosa.

Alla fine del XIX secolo l'entusiasmo per la giovane disciplina sportiva del ciclismo era tale che nel 1883 l'autorità municipale decise di aggiungere al programma della festa una competizione riservata ai velocipedi.

L'11 ottobre, su un tracciato lungo 500 metri, si tennero due competizioni di bicicli, che erano stati inventati solo pochi anni prima, una «gara inaugurale» su una distanza di 2.000 metri e una «gara principale» su 10.000 metri. Nel 1884 alle corse venne aggiunta una gara con ostacoli.

Inizialmente le competizioni erano aperte a tutti, più tardi furono ammessi solo ciclisti professionisti e allenati. Nell'ultimo decennio del secolo grazie ai progressi della tecnica i bicicli vennero soppiantati dalle più sportive biciclette moderne con le ruote di ugual diametro. Nel 1899 tutte le gare di velocipedi vennero eliminate completamente dal programma della festa.

In Germania gli spettacoli viaggianti vissero il momento di massimo successo nei decenni a cavallo tra i due secoli, grazie al forte sviluppo del settore delle giostre e al lavoro di imprenditori disposti ad applicare le innovazioni della tecnica. Con feste popolari come l'*Oktoberfest* di Monaco, la *Vogelwiese* di Dresda o il *Dom* di Amburgo, le metropoli in crescita offrivano un vasto bacino di visitatori ai gestori di giostre e attrazioni. Grazie alle ferrovie le compagnie itineranti potevano spostarsi rapidamente da una città all'altra. Il giostraio di maggior successo dell'epoca era Hugo Haase. Originario di Lipsia, più tardi trasferì la sua sede a Hannover e intorno al 1910 gestiva dieci giostre nei luna park sia in Germania che all'estero. Ma le attrazioni più popolari erano ancora i grandi spettacoli che offrivano soprattutto curiosità esotiche. Interi serragli, che viaggiavano per ferrovia con carri speciali per le loro gabbie degli animali, occupavano vasti spazi del piazzale della festa.

Altrettanto opulenti erano gli zoo umani, dove si esponevano in pubblico abitanti di paesi esotici con i relativi animali e gli utensili tipici della loro cultura. All'*Oktoberfest* era l'impresario monacense Carl Gabriel ad organizzare, insieme a vari agenti, questo tipo di esibizioni. Michael August Schichtl introdusse alla festa il folklore locale, con una parata che presentava personaggi dialettali tipicamente locali, rivolgendosi così espressamente al pubblico di Monaco e della regione circostante.

Fino al 1906 il piazzale delle feste era occupato da 18 chioschi in legno dove si spillava la birra e si vendeva cibo. Erano disposti a cerchio e formavano il cosiddetto *Wirtsbudenring*. La superficie dei chioschi era di soli 70 metri quadrati circa. Dopo il 1886 questi spazi raddoppiarono con l'aggiunta di tendoni collocati nella parte interna del cerchio.

Nel 1895 venne introdotta una novità che trasformò struttura e disposizione dei chioschi: grandi produttori di birra incaricarono rinomati architetti monacensi, che nel centro della città avevano già costruito per loro delle vaste birrerie, di progettare per la festa dei padiglioni smontabili. Dato che il numero dei visitatori era cresciuto, questi vennero montati al di fuori del perimetro del cerchio. Il primo fu, nel 1895, *»Zum Wintzerer Fähndl«* a cui seguì nel 1897 il nuovo padiglione *Schottenhamel* progettato dall'architetto Gabriel von Seidl.

Nel 1907 i chioschi del *Wirtsbudenring* furono sostituiti da sei padiglioni dei grandi produttori di birra monacensi, divenuti poi il simbolo dell'*Oktoberfest*. Per fare in modo che si creasse la giusta atmosfera si organizzarono anche spettacoli musicali con orchestre di grandi dimensioni che eseguivano repertori popolari. Del 1898 è il ritornello che risuona ancor oggi in ogni tenda dove si serve la birra: *»Ein Prosit, ein Prosit der Gemütlichkeit! Oans – zwoa – drei – gsuffa!«*

Con le *»Mostre d'arte moderna«* un gruppo di artisti di Monaco si esibì all'*Oktoberfest* tra il 1900 e il 1907 con parodie della produzione artistica dell'epoca e presentando opere di loro creazione e cataloghi con commenti satirici. La facciata del padiglione che ospitava la mostra riprendeva le forme espressive dello *Jugendstil* utilizzate nel 1898 dall'architetto Josef Maria Olbrich per l'edificio della corrente artistica della Secessione di Vienna. La civetta sul manifesto pubblicitario – uno degli attributi di Pallade Atena, dea protettrice delle arti e delle scienze – rimanda ad uno dei motivi preferiti dell'artista Franz von Stuck, il quale veniva spesso fatto oggetto di caricature. Grazie ai manifesti da lui ideati Pallade Atena era diventata il simbolo delle esposizioni artistiche internazionali e delle mostre dei pittori secessionisti. Le esibizioni satiriche organizzate all'*Oktoberfest* riprendevano questo aspetto presentando all'ingresso un personaggio chiamato *»Äthenerich«* [Atenerone] che imitava la dea delle arti: munito di elmo romano, bracciale, una lancia sulla cui asta al posto della punta era infisso un pennello, e con la pipa in bocca era lui stesso un'opera d'arte ben riuscita.

Dal 1883 diversi editori pubblicavano per l'*Oktoberfest* un giornale illustrato e dalla copertina colorata con informazioni sul programma, le attrazioni offerte al pubblico e commenti umoristici sugli eventi della festa. Chi voleva visitare la città trovava brevi informazioni su ciò che c'era da vedere a Monaco, mentre i gestori dei chioschi e delle giostre, gli albergatori e aziende locali acquistavano spazi pubblicitari su questi giornali.

La più antica cartolina dell'*Oktoberfest* che si conosca è stata spedita nel 1886. Grazie alla dicitura *»L'Oktoberfest, che baldoria«* veniva incontro alle esigenze di molti visitatori che non erano abituati a scrivere o che nell'ebbrezza dell'alcol non erano più in grado di farlo. Su queste cartoline già stampate con messaggi come *»C'ero anch'io«* bastava scrivere l'indirizzo del destinatario e comunicare brevemente di aver partecipato alla festa.

Le cartoline illustrate si compravano in piccoli chioschi o da venditori ambulanti a *Theresienwiese* ed erano i venditori stessi a consegnarle all'ufficio postale. Le cartoline illustrate raggiunsero la massima popolarità negli anni che vanno dall'inizio del secolo fino alla prima guerra mondiale. A quel tempo erano un mezzo di corrispondenza ancora nuovo. La prima cartolina illustrata di Monaco di Baviera databile con sicurezza fu spedita nel 1880.

Quella del centenario, nel 1910, fu l'edizione più ricca e dispendiosa della storia dell'*Oktoberfest*, sia per l'allestimento del piazzale che per il programma presentato. La città, che organizzò l'evento, diede il meglio di sé e offrì eventi mirati a rendere omaggio alla casa reale. Grazie all'organizzazione di una lotteria del centenario le enormi spese aggiuntive rimasero entro limiti accettabili.

Il programma della festa comprendeva eventi di carattere storico, come la gara dei lavoranti dei carradori che ricordava l'analoga competizione del 1835. E allo stesso modo si fece rivivere la giostra all'anello, una gara equestre e di abilità disputata già nel 1830 e nel 1860. Ernst von Destouches, Direttore dello *Stadtarchiv und Stadtmuseum* di Monaco, scrisse un'esauriente cronaca della festa e organizzò la prima mostra sull'*Oktoberfest*, che si tenne nel museo di *St.-Jakobs-Platz*. La *»parata storica e degli omaggi«* della domenica centrale presentò una sfilata che aveva per soggetto la storia della festa, con uniformi e abiti delle diverse epoche. Si tenne inoltre una sfilata dei costumi tradizionali degli otto distretti bavaresi, i cui protagonisti erano stati reclutati tra i membri delle associazioni che curavano le tradizioni e i costumi popolari e che proprio allora si andavano consolidando. Gli elementi decorativi della festa vennero messi a punto da artisti di Monaco nello stile a quei tempi moderno. Le pubblicazioni commemorative, i boccali di birra, le medaglie e i trofei dell'epoca sono delle testimonianze del periodo d'oro delle arti applicate monacensi.

L'ultimo monarca bavarese, il principe reggente Lodovico (divenuto re Lodovico III il 7 novembre 1913) visitò più volte l'*Oktoberfest* nel 1913, mescolandosi tra la folla sul piazzale della festa. Fortemente appassionato di agricoltura, fin dal 1868 era presidente onorario del Comitato Centrale dell'Associazione Agricola, cosa che gli fece meritare il soprannome di »Millibauer« (allevatore di vacche da latte).

L'ultima edizione dell'*Oktoberfest* svolta sotto l'egida della monarchia si svolse nel 1913 e fu un'edizione davvero speciale. Sei padiglioni erano stati ingranditi ancora e le dimensioni del »Bräu-Rosk« restano ancor oggi insuperate. Xaver Schichtl presentò spettacoli realizzati con modelli meccanici di navi, e per l'esibizione »la flotta tedesca in combattimento« entrarono in azione otto corazzate, un dirigibile, quattro aeroplani e torpediniere. Si trattava di un'azione di propaganda militare che anticipava l'imminente scoppio della prima guerra mondiale. Il 1° agosto del 1914 il Reich tedesco dichiarò la guerra alla Russia. Fino al termine del conflitto non si tenne più nessuna *Oktoberfest*. La monarchia bavarese venne rovesciata nel novembre del 1918.

Se si considerano le difficili condizioni economiche del periodo tra le due guerre le attrazioni dell'*Oktoberfest* ebbero una straordinaria importanza e presenza. Il piazzale delle feste era dominato dalle grandi esibizioni etnografiche portate a Monaco dall'impresario Carl Gabriel e dalle gigantesche strutture in legno dell'ottovolante di Josef Ruprecht. La novità nel settore delle giostre furono nel 1926 gli autoscontro, nel 1930 il carosello per i bambini con automezzi in miniatura di Eugen Distel di Monaco, e nel 1932 quattro diverse versioni del tunnel dell'orrore. Probabilmente queste e altre novità furono il frutto di un grande sforzo inventivo stimolato dalla necessità di far fronte alla difficile situazione economica.

Dopo la sconfitta in guerra, la caduta della monarchia e il soffocamento della Repubblica Bavarese dei consigli, nel 1919 e 1920 a *Theresienwiese* si tennero feste d'autunno di piccole dimensioni, che non vengono considerate delle vere e proprie *Oktoberfest*. Nonostante le potenze uscite vincitrici dalla guerra avessero disposto il disarmo delle organizzazioni militari tedesche furono proprio le associazioni degli Schützen, i tiratori civili, a mostrare la maggior iniziativa per far rivivere la festa. Dopo questo timido inizio le edizioni del 1923 e 1924 furono disdette a causa della crisi economica.

Il 1925 segnò l'inizio dei ruggenti anni Venti e per la prima volta venne organizzata la solenne parata d'ingresso dei Wieswirte. Nel 1925 e nel 1927, dopo 12 anni di pausa, si tennero nuovamente le Fiere Centrali dell'Agricoltura. Le marche di birra *Löwenbräu*, *Pschorrbräu*, *Augustinerbräu*, *Wagnerbräu*, *Franziskaner-Leistbräu* e *Thomasbräu* dominavano di nuovo la scena con i loro enormi padiglioni. L'area che fino al 1913 era stata occupata dalla tenda reale rimase inutilizzata. Con il riassetto del piazzale delle feste del 1930 il cerchio dei chioschi venne eliminato, ma il vasto terreno della tenda reale venne occupato solo da un ottovolante.

Nel periodo nazista l'*Oktoberfest* subì stranamente poche variazioni, benché la presa del potere di Hitler abbia avuto delle ripercussioni su alcuni elementi della festa: le Camere Agricole, ad esempio, poterono organizzare la Fiera centrale dell'Agricoltura solo fino al 1933, perché vennero poi sciolte. La funzione di questo evento venne assunta dalla Fiera della Corporazione Agraria, che dal 1934 si teneva annualmente in differenti città tedesche. Ai cittadini di origine ebraica non era più permesso partecipare come gestori di bancarelle o di chioschi e nemmeno in funzione di dipendenti.

Tra il 1934 e il 1938 il consigliere comunale del partito nazista Christian Weber organizzò nuovamente delle corse di cavalli. Per il 125° anniversario dell'*Oktoberfest*, nel 1935, lo slogan della parata era »Una città orgogliosa – un paese felice«. Nel corso degli anni seguenti non vennero introdotti altri nuovi elementi, fatta eccezione per le bandiere nazionalsocialiste che soppiantarono a poco a poco il bianco e azzurro di quelle regionali e il nero e giallo, colori della città di Monaco. Nel 1936 le uniche bandiere ammesse furono infine quelle con la croce uncinata. A causa della guerra dal 1939 al 1945 non si tenne alcuna festa.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale i vertici della municipalità promossero l'organizzazione di cosiddette «feste d'autunno» con l'idea di riprendere la tradizione dell'*Oktoberfest*. Il 14 settembre 1946 il borgomastro Karl Scharnagel e il colonnello americano Eugene Keller, comandante della città e capo del governo militare, inaugurarono la prima festa del dopoguerra.

Solo due osti ottennero la concessione per la vendita di *Dünnbier*, birra leggera a bassa gradazione alcolica, con la tessera annonaria per la carne si compravano *Bratwurst*, con quella per il pane i panini con il pesce, mentre giostre e divertimenti non richiedevano «bollini» di nessun tipo. Rispetto al periodo precedente la guerra era sfruttato solo un terzo della superficie disponibile. L'anno seguente il tendone sotto il quale si vendeva *Dünnbier* era solo uno. Sembra che siano stati consumati un milione e mezzo di boccali. Nel 1946 le forze di occupazione americane avevano concesso di allestire 25 banchi di tiro al bersaglio con palline da lanciare, ma vietarono l'uso di armi da fuoco, che – seppur temporaneamente – vennero ammesse di nuovo l'anno successivo. Data la penuria di corrente elettrica la maggior parte delle attrazioni doveva chiudere i battenti già alle sette di sera.

La riforma monetaria del 1948 e le sue ripercussioni sul potere d'acquisto della popolazione venne sentita in particolare dai gestori di giostre e divertimenti. Il pubblico non rinunciava invece alla birra di gradazione maggiore, la *Vollbier*, in precedenza vietata dalle forze di occupazione, e al tanto agognato *Hendl*.

Le gare di tiro a segno regionali dell'Oktoberfest

Con l'edizione del 1951 all'*Oktoberfest* si tennero nuovamente gare regionali di tiro a segno. Fino al 1948 gli alleati avevano vietato l'uso di fucili ad aria compressa, successori dei *Zimmerstutzen*, tradizionali fucili a canna rigata utilizzati nelle gare di tiro bavaresi fin dal 1896. Dal 1951 l'organizzatore della competizione è il *Bayerischer Sportschützenbund e.V.* [Associazione Bavarese dei Tiratori Sportivi], fondato a Monaco l'anno precedente. Nel 1952 avevano partecipato alle gare 1.500 tiratori, mentre nel 2009 gli iscritti provenienti da diverse associazioni sono stati 2.945.

In passato il poligono di tiro con l'annessa tenda della ristorazione era tradizionalmente collocato sulla sinistra della statua della Bavaria, all'esterno dell'area della festa. Dopo il trasferimento del *Winzener Fährndl*, il tendone dei balestrieri, ai tiratori vennero assegnati nel 1961 i poligoni di tiro nella tenda dei tiratori, posta a destra sotto la statua della Bavaria. Da allora le gare si tengono nella parte posteriore della tenda, lontano dalla baldoria che regna nelle birrerie, in 110 postazioni di tiro a cui hanno accesso solo gli iscritti. Il silenzio e la concentrazione dei tiratori sono in singolare contrasto con l'atmosfera vivace e rumorosa che regna al *Wiesn*. La maggior parte dei visitatori del *Wiesn* non si accorge comunque della presenza dei tiratori. Il momento in cui i tiratori si notano è l'ultima domenica della festa, quando ha luogo il tradizionale saluto con gli spari a salve.

La prima edizione ufficiale dell'*Oktoberfest* dopo la seconda guerra mondiale si tenne nel 1949. Fino al 1951 si vennero a cristallizzare gli elementi della festa che la caratterizzano anche oggi: ingresso ufficiale dei birrai sul *Wiesn*, apertura del primo barile, sfilata dei costumi tradizionali e dei tiratori, fiera centrale dell'agricoltura gare bavaresi di tiro. Inoltre si riprese la suddivisione del piazzale delle feste che risaliva al 1930 e che vale ancor oggi, con il viale delle birrerie, dove si trovano i grandi tendoni, e un viale dei divertimenti con giostre e attrazioni. Il consiglio municipale di Monaco, organizzatore della festa, e le associazioni di categoria coinvolte erano fiduciosi del successo anche dopo la lunga pausa obbligatoria. Puntarono a farne una moderna festa popolare con una forte impronta bavarese che nel corso dei decenni si è affermata a livello internazionale fino a diventare una peculiarità distintiva di Monaco di Baviera.

La Fiera Centrale dell'Agricoltura

Fondata nel 1945, l'Associazione Bavarese degli Agricoltori organizza dal 1949 la fiera in collaborazione con il Ministero Bavarese dell'Agricoltura. La fiera si tiene sotto l'egida del presidente del governo regionale bavarese. Le strutture organizzative sono rimaste quindi le stesse dal 1819, con la Fiera Centrale dell'Agricoltura organizzata dal Land della Baviera, e l'*Oktoberfest* dalla sua capitale, Monaco. Dal 1996 questa fiera specializzata con esposizione si tiene con periodicità quadriennale su un'area a parte nella zona meridionale di *Theresienwiese*. Queste manifestazioni terminano già nella domenica centrale dell'*Oktoberfest*, per evitare di esporre troppo a lungo gli animali alla confusione della festa.

Il programma offre ai visitatori l'opportunità di informarsi su temi di attualità nell'agricoltura come l'uso e la produzione di bioenergia, l'agricoltura biologica, la garanzia della qualità e la distribuzione di prodotti bavaresi, oppure sull'allevamento più appropriato degli animali. Un punto di grande interesse è l'esposizione degli animali da allevamento con la premiazione dei capi migliori. Nel 2008 il motto della 124ª Fiera Centrale dell'Agricoltura Bavarese è stato «Agricoltura – piena d'energia e di vita!» Su una superficie che copre 120.000 metri quadrati 650 espositori rappresentano il potenziale di agricoltura e selvicoltura, due settori orientati verso il futuro.

Nella storia dell'*Oktoberfest* le parate degli anni 1835, 1842, 1895, 1910 e 1935 furono degli eventi organizzati per occasioni speciali. Solo dal 1948 in poi la sfilata annuale dei costumi tradizionali e dei tiratori bavaresi è diventato il punto culminante del programma della festa. Dal 1956 l'associazione civica »Festring München e.V.«, fondata l'anno precedente, ne gestisce l'organizzazione, con il supporto finanziario dell'Ente per il Turismo. Altre entrate si ottengono dalla vendita dei posti a sedere, delle medaglie, dei programmi della festa e grazie a molte note aziende che si fanno pubblicità sfilando con i loro veicoli prima dei carri della parata vera e propria. Con le trasmissioni del canale televisivo bavarese la parata ha trovato un pubblico affezionato in tutta la Germania.

Attualmente sono 60 i gruppi che vi prendono parte ogni anno. Ci sono i partecipanti fissi, come il *Münchner Kindl* che apre la parata sfilando a cavallo, la carrozza del borgomastro e quella del presidente del governo regionale, che solo dal 1978 partecipa all'evento, e le carrozze addobbate a festa dei produttori di birra monacensi. La maggior parte delle associazioni che sfilano nei costumi tradizionali proviene dalla Baviera, ma partecipano anche gruppi dalle altre regioni della Germania e dall'estero. I tiratori agonistici si presentano in un gruppo compatto e la loro esibizione è di grande effetto per il pubblico. Tutti i partecipanti approfondono il massimo impegno, le spese di viaggio sono a loro carico, l'unico compenso sono un *Mass* di birra e uno *Hendl*. Nel 2009 sono stati circa 8.000 i partecipanti che davanti a una folla di circa 250.000 spettatori hanno sfilato in un corteo di 7 chilometri di lunghezza.

I manifesti e i boccali ufficiali dell'Oktoberfest

Il primo manifesto ufficiale dell'*Oktoberfest* è del 1952. Le edizioni del dopoguerra avevano visto la partecipazione di un pubblico più che altro locale, lo scopo dei manifesti era quello di pubblicizzare la festa monacense su una scala più vasta. Inizialmente vennero distribuiti solo nella Repubblica Federale Tedesca e nelle nazioni vicine, mentre intorno al 1960 la pubblicità si estese anche all'America. Il soggetto scelto appariva anche sui prospetti pubblicitari e dal 1978 è inoltre presente sull'edizione limitata dei boccali commemorativi dell'*Oktoberfest*. Il simbolo dell'*Oktoberfest* lo si trova inoltre su spille, magliette, berretti e altri oggetti venduti sia alla festa che nei negozi di souvenir.

Fino al 1979 per scegliere il manifesto della festa si indicavano dei concorsi limitati ad una cerchia ristretta di artisti, mentre nel 1980 l'Assessorato al Lavoro e all'Economia volle che il concorso fosse aperto a tutti. Per risparmiare tempo e risorse finanziarie dall'anno 2000 si è ritornati ai concorsi ristretti. La giuria chiamata a scegliere è composta da rappresentanti della direzione della festa, del comitato per l'*Oktoberfest*, del consiglio municipale, da artisti ed esperti nel settore del graphic design. Dal 1995 il logo ufficiale della festa che si trova su ogni articolo è quello creato dal designer inglese Alan Fletcher.

Nel 1953 il manifesto era stato stampato in 6.000 esemplari, l'edizione del 1960 era salita a 15.500 e nel 1964 raggiunse il massimo con 25.000 copie. In seguito la tiratura fu ridotta fino ad arrivare alle 13.000 copie nel 2002. Ormai sono altri i mass-media che pubblicizzano la festa e il manifesto serve oggi soprattutto a curarne l'immagine.

Lo sviluppo tecnico nel settore delle giostre è rapidissimo ed è caratterizzato da numerose innovazioni. Nel 1951 il giostraio monacense Georg Koch fu il primo ad introdurre, insieme alla ditta Klaus di Memmingen, un sistema di controllo pneumatico per la movimentazione delle giostre, che permise di offrire divertimenti fino ad allora impensabili, come l'»Enterprise« del 1973. Del 1964 sono le prime montagne russe costruite esclusivamente in carpenteria metallica. La ditta Schwarzkopf ha portato avanti le innovazioni in questo settore, supportata dal geniale ingegnere Werner Stengel di Monaco, a cui si deve il primo giro della morte trasportabile costruito nel 1978. Grazie alla sua forma ellittica ha reso sopportabile questa traiettoria e si è evoluto fino alla versione con cinque anelli del 1989.

L'*Oktoberfest*, con le sue masse di visitatori, è una delle principali ragioni che hanno convinto i giostrai maggiormente disposti ad investire ad acquistare gli impianti più nuovi. I giostrai monacensi, con poche eccezioni, sono riusciti a difendere la loro posizione al *Wiesn*, ma ormai anche la concorrenza di altre regioni è riuscita a prendervi piede. La selezione dei giostrai da ammettere alla festa è fatta secondo la regola di principio che fa preferire quelli »conosciuti e collaudati«. La situazione economica generale ha fatto sì che negli ultimi dieci anni gli investimenti nel settore delle giostre siano diminuiti fin del 40 per cento. La concezione sviluppata dagli organizzatori prevede anche che siano sempre presenti numerosi stand tradizionali caratteristici del *Wiesn*, tanto che alcuni di essi li si trova ormai solo all'*Oktoberfest*.

1980 L'attentato all'OKTOBERFEST

L'*Oktoberfest* 1980 passa alla storia per un evento particolarmente tragico. La sera del 26 settembre Gundolf Köhler, un estremista di destra ventunenne, compie un attentato con un ordigno di produzione inglese di nove chili, fatto esplodere all'ingresso principale della festa. Insieme all'attentatore muoiono altre 12 persone, i feriti, in parte gravissimi, sono 215. La detonazione avviene intorno alle 22.30, l'ora che statisticamente vede la massima affluenza di pubblico.

Per un momento regna il silenzio, poi si scatena il caos. Nel pieno della consueta ressa serale, tra ubriachi e curiosi, la polizia e i soccorritori riescono solo a fatica a delimitare il perimetro del disastro, che misura 30 metri per 30, e a fornire i primi soccorsi.

Dopo intense consultazioni seguite all'orribile tragedia il borgomastro Erich Kiesl decide, ancora nel corso della notte, di non interrompere l'*Oktoberfest* e di istituire invece una giornata di lutto e commemorazione della tragedia. Una decisione controversa, per supportarla si rimanda all'esempio dei XX Giochi Olimpici del 1972, che erano proseguiti nonostante l'attentato terrorista. I politici credono fermamente che la città non vuole e non deve piegarsi di fronte al terrorismo, di qualsiasi matrice esso sia. Si continua ancor oggi a discutere se l'attentatore abbia agito da solo, ma la questione non è stata mai chiarita.

Gli organizzatori misurano il successo di un'edizione della festa in base a due criteri: il numero dei visitatori e la quantità di birra venduta. Nelle giornate di maggior affluenza si contano fino a 700.000 visitatori, segno del permanente successo dell'*Oktoberfest*. Il consumo di birra è aumentato costantemente: dal milione e mezzo di litri del 1950 ai quattro milioni del 1970, fino ad arrivare a poco meno di cinque milioni nel 1980. In un appello dell'Unione delle Associazioni per la Tutela dei Minori pubblicato sul quotidiano locale TZ il 12 ottobre 1984 si leggeva: «Stiamo cercando le prove! Fotografie, articoli, statistiche - tutto quello che dimostra che per molti l'*Oktoberfest* non significa tanto divertirsi quanto piuttosto ubriacarsi. I giovani sono le prime vittime di questa dittatura dell'alcol!»

Dal 1980 ad oggi il numero dei visitatori, tra i 6,3 e i 6,5 milioni, è rimasto pressoché stabile. Ma nel medesimo lasso di tempo il consumo di birra è passato da poco meno di 5 a 6,5 milioni di litri. Ciò significa che se nel 1980 un visitatore del *Wiesn* beveva in media 0,75 litri di birra, nel 2008 era passato a 1,1 litri. I tendoni-birreria, con una capienza di 100.000 posti a sedere, sono diventati il punto focale della festa. Sotto i tendoni si festeggia tutti insieme con grande passione, ma l'ebbrezza del *Wiesn* non deriva solo dai fumi dell'alcol: è la festa nel suo insieme, sono le sue dimensioni e la sua atmosfera ad entusiasmare. Le orchestre danno il via al rituale del brindisi comune con il tipico ritornello «Alziamo i boccali! Oans-zwoa-dreig-suffa!». Secondo i risultati di un sondaggio internazionale del 1999 Condotta dall'Ufficio Centrale del Turismo il 91 per cento degli intervistati sapeva che cos'è l'*Oktoberfest*.

L'arredamento dei padiglioni

L'arredamento delle tende serve solo per il breve periodo della festa e per il resto del tempo deve essere immagazzinato. Una prima versione di questi mobili provvisori veniva chiamata «da piantare», perché le gambe dei tavoli e delle panche si conficcavano nel terreno per poi appoggiarvi sopra assi e tavole di legno. Intorno al 1900 furono create per i *Biergärten*, i giardini delle birrerie, le sedie pieghevoli con telaio di ferro e sedile in legno e per le tende le sedie pieghevoli in legno, mentre sembra che i tavoli pieghevoli siano un'invenzione successiva. Nonostante queste innovazioni fino agli anni Sessanta in alcune tende dell'*Oktoberfest* si è continuato ad utilizzare tavoli e sedie fissi, mentre in altre si trovavano anche sedie da giardino.

Il set di base odierno, composto da tavolo e due panche di 220 centimetri di lunghezza, si è diffuso dagli anni Settanta in poi. Inizialmente si utilizzavano meccanismi per piegare tavoli e sedie di differenti tipi, mentre il sistema che oggi si è affermato è un'invenzione della ditta RUKU di Illertissen. Il direttore Rudolf Kurz sen. si è occupato fin dagli anni Cinquanta di questo problema, perfezionando il sistema di chiusura per mobili pieghevoli fino ad arrivare a quello attuale che fissa le gambe con un solo blocco a scatto quando sedie e tavoli sono aperti o chiusi.

A differenza delle normali tende usate per fiere e sagre, a quelle del *Wiesn* è tradizionalmente anteposta una facciata, pensata per facilitare l'orientamento del pubblico. Allo stesso scopo servono anche le torri, il logo sulla facciata, come *Leone* o *Bräurosl*, e le insegne a caratteri cubitali sulle sommità dei tetti.

Le 14 tende di maggiori dimensioni con le loro birrerie all'aperto somigliano quasi alle imponenti fattorie che si possono incontrare lungo le larghe strade maestre dei luoghi turistici dell'Alta Baviera. Dagli anni Sessanta lo stile preferito per la decorazione delle facciate è quello campagnolo bavarese, con dettagli come le persiane alle finestre, gli affreschi, i rivestimenti in legno scuro e i balconi con i gerani. Ci sono però anche padiglioni che si distinguono dagli altri, come lo *Augustiner*, che ha conservato pressoché intatta la facciata del 1926, lo *Hippodrom* con le decorazioni pseudo-*Jugendstil*, il *Fischer-Vroni*, decorato a guisa di tipica capanna dei pescatori della Germania settentrionale e la *Ochsenbraterei* con la sua facciata ondulata in stile postmoderno. Nonostante le strutture di molte tende siano state rimesse a nuovo, le facciate hanno mantenuto il loro aspetto ormai familiare. L'unica a cambiare il proprio look è stata la tenda *Hofbräu*, la cui facciata dal 2005 ricorda quella della sede storica di Monaco.

Nella decorazione degli interni non si differenziano molto le une dalle altre: la semplice struttura del soffitto viene rivestita con teli di stoffa colorata, corone di fiori e ghirlande di rami d'abete o fiori di luppolo. Le nuvole che fin dagli anni Cinquanta decorano il soffitto della tenda *Hacker* hanno convinto l'omonima fabbrica di birra a coniare l'attuale slogan: «Il cielo dei Bavaresi».

La birra dell'OKTOBERFEST

Il tratto distintivo della birra dell'*Oktoberfest* è la sua freschezza, perché dal barile appena arrivato dalla fabbrica passa direttamente ai boccali. La birra tipica della festa ha da sempre una maggior gradazione alcolica. Nel XIX secolo all'inizio di ottobre si trovava solo birra con una gradazione alcolica più elevata, l'unica a non inacidire nel corso dell'estate.

Esiste anche una vera e propria birra dell'*Oktoberfest* che è andata lentamente diffondendosi dopo il 1872. Fu sviluppata nel 1871 nella fabbrica di birra *Leistbräu* da Gabriel Sedlmayr jun., che le diede il nome di *Märzenbier*. L'oste Michael Schottenhamel servì per la prima volta questa birra all'edizione dell'*Oktoberfest* del 1872.

La nuova *Märzenbier*, dal colore ambrato, era più chiara della birra monacense allora consueta e incontrò tanto favore che molti produttori di birra di Monaco imitarono presto l'esempio di Sedlmayr. La *Märzenbier* è rimasta fino agli anni '60 la birra più bevuta all'*Oktoberfest*. Dal 1953 a farle concorrenza c'è un nuovo tipo di birra ancora più chiara: la cosiddetta *Wiesnedelstoff* della casa *Augustinerbräu*. Nel corso degli anni le birre chiare hanno gradualmente soppiantato la *Märzenbier*.

Oggi l'*Oktoberfestbier* è un marchio registrato di proprietà dell'Associazione dei Fabbrianti di Birra di Monaco, e designa una birra prodotta appositamente in occasione della festa e con una densità di mosto pari al 13,5-14 per cento. I produttori di birra ne variano il sapore a seconda dei gusti del pubblico, comunque è una birra che va sempre giù bene.

L'oste Steyrer Hans è considerato l'inventore della parata dei birrai del *Wiesn*. Per fare pubblicità al suo chiosco di mescita all'inizio dell'*Oktoberfest* del 1879 fece il suo ingresso a *Theresienwiese* su un carro addobbato a festa e trainato da quattro cavalli. Il secondo elemento della parata è stato introdotto nel 1894 dal cavaliere del lavoro Georg Pschorr, il quale volle imitare l'esempio dei birrai di Vienna, che usavano carri addobbati e muniti di sonagli. Per questo incaricò un mastro sellaio di copiare i finimenti per il suo carro trainato da quattro cavalli e con questo inizio a far consegnare la birra ai suoi chioschi a *Theresienwiese*. L'edizione del 1925 vide per la prima volta una parata solenne d'ingresso dei *Wiesnwirte* delle birrerie Löwen, Pschorr e Thomas con i loro carri addobbati a festa e cavalli da tiro dai magnifici ornamenti. Per l'anniversario del 1935 la parata venne organizzata con particolare fasto, negli anni 1936-1938 tutti gli osti, le birrerie e i camerieri furono obbligati dalle autorità a prendervi parte, mentre dal 1949 in poi hanno continuato di spontanea iniziativa a partecipare a questo rituale.

La parata d'ingresso inizia nella *Sonnenstrasse* alle undici del primo sabato dell'*Oktoberfest*. Capeggiata il *Münchner Kindl* e dal borgomastro sulla carrozza della birreria *Schottenhamel* addobbata a festa il corteo composto da circa 1.000 partecipanti si mette in moto verso i padiglioni delle feste, dove gli osti, accompagnati dalle loro bande musicali, fanno poi il loro ingresso nei diversi tendoni. Con 12 cariche a salve si annuncia che il borgomastro ha inaugurato ufficialmente l'*Oktoberfest* nel padiglione *Schottenhamel*. Solo allora è permesso iniziare a spillare la birra e a servirla al pubblico che ha aspettato a lungo questo momento.

I gestori dei tendoni in cui si mesce la birra sono detti *Wiesnwirte*. Per vendere la birra durante la festa questi stipulano dei contratti ad hoc con i diversi produttori. Benché molti di loro abbiano consolidato la loro posizione ormai da anni o addirittura da decenni, devono comunque richiedere ogni anno, entro la fine di gennaio, una nuova concessione al comune di Monaco. Entro maggio la commissione economica del consiglio comunale decide poi in base a criteri prefissati chi saranno i partecipanti. Si preferisce assegnare le licenze ai gestori locali, e uno dei criteri indiscussi è che siano «conosciuti e collaudati».

I *Wiesnwirte* danno l'impronta che più preferiscono alle tende che gestiscono. Dagli anni Novanta le singole tende hanno sviluppato un profilo individuale, anche se come struttura non si differenziano praticamente le une dalle altre. La differenza per il pubblico consiste soprattutto nell'atmosfera: più tradizionale bavarese e accogliente oppure più alla moda e ipermoderna. Le orchestre concordano con i gestori l'atmosfera musicale più adatta. Chiamando a suonare i Cagey Strings, gruppo cult monacense, Toni Roiderer è riuscito ad esempio a fare di un padiglione di basso profilo e un po' obsoleto come lo *Hackerzelt* una tenda molto popolare tra i giovani frequentatori dell'*Oktoberfest*. Nuovi repertori musicali introdotti negli ultimi anni hanno fatto sì che il pubblico sia sempre più giovane.

L'ex portavoce dei *Wiesnwirte* Richard Süßmeier, quando gli è stato chiesto quanto prende un *Wiesnwirt*, ha risposto: «Le prende, le prende».

Alle ore 11.00, prima che iniziasse la festa al *Wiesn*, il sindaco Thomas Wimmer ha inaugurato nel parco fieristico la «Elektromesse 1950» [fiera dell'elettrotecnica]. Poi è sceso direttamente a *Theresienwiese* arrivando puntuale al tendone della birra. «Da *Schottenhamel* accanto al primo barile di birra erano pronti un martello nuovo di zecca e uno scintillante rubinetto di ottone. Circondato da *Münchner Kindl* e da fotografi il borgomastro Thomas Wimmer si è annodato compiaciuto il grembiule, si è rimboccato le maniche della camicia e con un paio di robusti colpi ha aperto il primo barile. Il primo *Mass* lo ha dedicato all'*Oktoberfest* e alla città di Monaco.»

Questo servizio del quotidiano *Münchner Merkur* dimostra che, a differenza di quanto si suole ripetere, quello del borgomastro non era affatto stato un gesto spontaneo. L'apertura del primo barile non era comunque una cerimonia di nuova invenzione. In tutti i padiglioni si era soliti aprire i primi barili alle 12 del primo sabato della festa, accompagnando la cerimonia con la tradizionale esclamazione «*O zapft is!*».

La vera novità era che una persona così importante come il borgomastro si sostituisse al cameriere addetto alla spillatura della birra, facendola diventare in tal modo una cerimonia pubblica. Ai tempi della monarchia sarebbe stato impensabile vedere un re con il rubinetto e il martello in mano. Il gesto risoluto del borgomastro Thomas Wimmer si addiceva bene alla giovane democrazia. Con questo primo rito di apertura del barile *Oktoberfest* aveva trovato una cerimonia inaugurale Di grande efficacia anche per i tempi a venire.

«Chi vuole fare una sosta dopo essere andato in giro per la festa o dopo una corsa sulle giostre può sedersi in uno dei sette tendoni, ammesso che riesca a trovare un posto libero», riportava il quotidiano *Donau Kurier* nel settembre del 1988, quando per la prima volta si dovette chiudere per sovraffollamento l'ingresso alle birrerie. Negli anni precedenti la folla alla festa era in movimento e i visitatori si spostavano continuamente tra birrerie e stand dei divertimenti. Oggi questa fluttuazione è praticamente impossibile, perché chi è riuscito a conquistare un posto a sedere, con o senza prenotazione, una volta uscito spesso non riesce più a rientrare. E non c'è quasi azienda o istituzione di Monaco che rinunci ad invitare all'*Oktoberfest* partner commerciali, impiegati o dirigenti.

E ad aggiungersi ai posti prenotati in anticipo c'è un numero sempre crescente di giovani alla ricerca di un posto a sedere. Specialmente nelle ore di punta, il fine settimana e nelle prime ore della sera, l'ingresso ai tendoni deve essere sospeso per sovraffollamento. Il fine settimana i primi ospiti si posizionano davanti all'entrata delle birrerie anche alle 6 del mattino e ingannano l'attesa consumando bevande alcoliche che hanno portato con sé per «riscaldarsi». Alle 9, quando le tende aprono i battenti, i posti a sedere sono occupati in un batter d'occhio e già passano di mano i primi boccali. Da allora in poi si sta seduti fino alla sera e ad accogliere chi arriva più tardi sono i cartelli con la scritta «chiuso per sovraffollamento!».

La «Follia del *Wiesn* 2000» non ha mai avuto fine. Nei decenni scorsi la struttura della festa è cambiata poco, quello che è andato via via trasformandosi è invece il pubblico, che diventa sempre più giovane. Prende d'assalto i tendoni alla ricerca della tradizione, indossa i costumi tipici non solo perché di moda, ma per sottolineare un'identità comune. L'*Oktoberfest* è considerata oggi un mega evento. Già durante l'estate partono le trattative per riservare tavoli e biglietti d'ingresso, per non parlare della ricerca del look giusto, che inizia anch'essa con mesi di anticipo. Sono ormai pochi coloro che non portano *Dirndl* o *Lederhosen*.

A metà settembre tutta la città è in fermento. L'atmosfera è elettrizzata e ben presto nell'aria si comincia a sentire un intenso profumo di zucchero filato, *Hendl* e birra. Il *Wiesn* promette immagini, storie e grandi emozioni catturate dagli avidi mass media sempre in agguato. Monaco è in uno stato di ebbrezza, i tendoni vengono spesso chiusi per sovraffollamento, l'*Oktoberfest* si dilata con le bevute pre-festa per riscaldarsi, i party riservati ai VIP e gli eventi *After Wiesn*.

Con la globalizzazione la più grande festa popolare del mondo non è diventata affatto antiquata, ma al contrario ha acquisito un'importanza ancor maggiore. Monaco di Baviera occupa in genere i primi posti nelle classifiche delle città più interessanti e l'*Oktoberfest* è il particolare simbolo della città, un evento locale ormai conosciuto in tutto il mondo.

Il VIPpodromo

Bacetto, bacetto. Amore, tesorino. Bloccata-gara-illegale-di-auto-dei-soliti-noti-verso-l'*Oktoberfest*-di-Monaco. Niente male, fanciulla! *Theresienwiese* diventa la passerella delle vanità da patriottismo locale. *Bild* vi tiene informati. Lo struscio alla birreria *Käfer* al *Wiesn*. Gran spettacolo. Prego, di qui per l'ingresso VIP. Benvenuti al VIPpodromo! A Monaco il jet-set ha addirittura un suo nome: *Schickeria*.

Stelle e stelline, il Kaiser del pallone e l'associazione di calcio FC Hollywood. Sportivi, modelle, personaggi con uno spiccato senso dell'esibizionismo. Attori, registi, produttori e compositori. Kir Royal! Noblesse oblige, ovvio. Ma dov'è finita Giulia Siegel? *tz-online* galleria fotografica. Questi-VIP-hanno-festeggiato-martedì-al-*Wiesn*. Roberto Blanco è ormai un habitué del *Wiesn*. Starlounge. Jürgen Drews attraversa il *Wiesn* masticando e sbaciucchiando. *Bild.de*: all'*Oktoberfest* le signore del bel mondo si mostrano con generosità. — ma chi ha il décolleté più bello del *Wiesn*? Più si fa il pieno e meglio è - I VIP sanno come ci si diverte. La posa giusta per i fotografi. Una doccia di champagne. Un tripudio di flash. Se non ci fosse il settimanale *Bunte* sarebbe solo un tendone tra i tanti. Nel padiglione dell'*Hippodrom* i VIP si sussurrano all'orecchio gli ultimi pettegolezzi. Gente sul *Wiesn*. Vengono per esser visti e per non affermare la loro posizione in una qualche gerarchia, spiega Christian Mayer sul quotidiano *SZ*. Nel 2009 Vicky Leandros è stata la star dell'apertura del *Wiesn*, e la gamba che ha esibito è stata spiattellata su tutti i giornali. E pensare che senza i media non se ne sarebbe accorto nessuno!

L'*Oktoberfest* dura solo 16 giorni, eppure *Theresienwiese* è tutto l'anno un punto nevralgico della città. Sono mille i rapporti e i contatti che a metà settembre si concentrano all'ombra della Bavaria e che vanno ben al di là del perimetro della festa. L'*Oktoberfest* è argomento di conversazione per tutto l'anno. Tra divertimenti, corse in taxi e pernottamenti la festa delle feste ha ormai creato un giro d'affari di un miliardo di euro. L'*Oktoberfest* è diventata un marchio e chiunque sia interessato alla Baviera e a Monaco non può ignorare il *Wiesn*. Esponenti del consiglio municipale, dell'amministrazione comunale, delle fabbriche di birra, delle associazioni degli spettacoli itineranti, tutti danno un contributo tangibile alla riuscita della festa trattando, organizzando e programmando su tutto l'arco dell'anno. Mentre la maggior parte dei protagonisti tira le fila dietro le quinte, altri cercano di essere visibili al massimo con le proprie attività e la propria presenza, dando così la loro impronta all'immagine del *Wiesn*. L'*Oktoberfest* è un gioco di società che viene continuamente moltiplicato da troupe televisive, giornalisti e fotografi. In questo modo mandano saluti da Monaco a tutto il resto del mondo.

Il fenomeno del look per il WIESN

Più di ogni altra cosa è il look del *Wiesn* a plasmare l'immagine dell'*Oktoberfest*. Nel nuovo millennio un numero sempre maggiore di visitatori ha iniziato ad appassionarsi a *Dirndl* e *Lederhosen*. La gamma va dal *Dirndl* comprato nel negozio di seconda mano o in convenienti pacchetti all-inclusive, a modelli di sartoria, abiti di cotone a fiori, camicie a quadri e giacche di *loden* fino a eccentrici *Dirndl* leopardati, *Lederhosen* in pelle di cervo cuciti a mano e costumi tradizionali bavaresi di grandi firme. Ma che siano lunghi o corti, vecchi o nuovi, il modello di base del *Dirndl* o dei *Lederhosen* lo si riconosce quasi sempre. Sono i piccoli particolari a differenziarli gli uni dagli altri, e ciascuno sceglie il look per il *Wiesn* più adatto al proprio stile.

Il *Dirndl* nacque nella seconda metà dell'Ottocento, quando alcune sarte lo ritagliarono dal modello dei sottoabiti portati dalle serve o dalle ragazze, creando così un vestito adatto alle signore delle classi medie per la villeggiatura in campagna. I contadini delle zone alpine usano da secoli i pantaloni di cuoio e la stoffa di *loden*. Da quando vennero adottati dai re bavaresi, i *Lederhosen* si diffusero anche in città. Una volta che si sono incontrati a *Theresienwiese*, *Dirndl* e *Lederhosen* sono diventati una coppia di costumi tradizionali inseparabile. E ormai sono diventate oziose tutte le discussioni su quale tipo di abbigliamento debba essere indossato e quale no.

L' Oktoberfest 1810-2010

Direzione generale

Florian Dering

Ideazione e realizzazione

Florian Dering, Ursula Eymold

Allestimento della mostra

Michael Hoffer München

Segreteria della mostra

Nana Koschnick

Restauro e assistenza per la conservazione

Monika Bartsch, Direttrice

Peter Axer

Ruth Böttcher

Leni Gerg

Christian Hell

Anne Jacob

Malgorzata Lamaz

Lisa Mittermaier

Klaus Peitzmeier

Sabine Princ

Christine Rottmeier-Keß

Sabine Scheibner

David Schuster-Stengel

Teresa Treiber

Andreas Zangenfeind

Christine Zech

Montaggio

Irene Schoeller, Coordinatrice

Peter Armbrüster

Robert Breen

Marcus Gora

Kurt Lang

Martin Ries

Raymond Wetzelaar

Christian Ziegler

Appaltatori:

Opere di falegnameria:

Christian Droßbach

Pascal Hoffer

Opere tessili:

Waltraud Lindner

Yolanda Hierl

Opere di verniciatura:

Lorenz Friedl

Audio

Claudio Widmaier

Filmati

Claudius Schulz

Gerhard Ullmann

Stampa e pubbliche relazioni

Ulla Hoering, Gabriele Meise

Archivio fotografico centrale

Elisabeth Stürmer, Direttrice

Gunther Adler

Patricia Fliegauf

Dorothee Jordens-Meintker

Manifesto della mostra

BÜRO ALBA

Amministrazione

Gabriele Luckhardt

Traduzioni

Gyda Thurow, Quadriga – Language Experts Berlin

Questa mostra è stata resa possibile da:

Edith-Haberland-Wagner-Stiftung

Kohlndorfer Stiftung München

Kreissparkasse München-Starnberg

Münchener Schausteller-Stiftung

Münchner Oktoberfestmuseum e.V.

BRUDER Spielwaren GmbH+Co, KG, Fürth

RUKU GmbH+Co, KG, Illertissen

Trachtenmoden Angermaier, München

Verein Münchener Brauereien e.V.